

QUESTO MESE: INFORTUNI EXTRACOMUNITARI: UN FENOMENO IN EMERSIONE

LAVORO A RISCHIO PER GLI EXTRACOMUNITARI

PER UNA COMPLETA INTEGRAZIONE DEI LAVORATORI IMMIGRATI

Direttore Responsabile Marco Stancati
Capo Redattore Franco D'Amico

Tablelle a cura di Franco D'Amico
Grafici a cura di Vitalina Paris

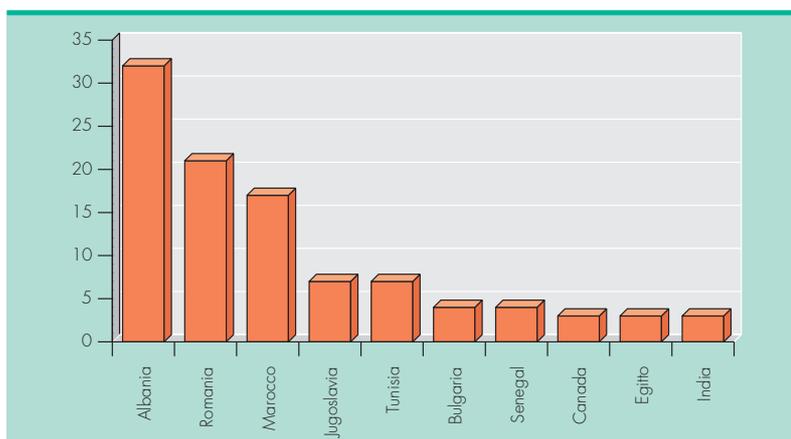
INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872256 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

APRILE 2004

NUMERO 4

INFORTUNI EXTRACOMUNITARI: UN FENOMENO IN EMERSIONE

E' sempre più consistente il contributo dei lavoratori nati in paesi extracomunitari all'economia nazionale. Recenti stime INPS, elaborate su dati Ministero dell'Interno-INPS-INAIL, indicano in circa 1,9 milioni i lavoratori immigrati su un totale di presenze di 2,4 milioni che rappresenta il 4% della popolazione generale. Una crescita che si riflette, purtroppo, anche sul piano infortunistico: nel 2003 sono stati 105.000 gli infortuni occorsi a lavoratori extracomunitari e 147 i casi mortali (pari all'11% circa del totale nazionale). Numeri che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni sulla scia della progressiva emersione di lavoratori già presenti e dell'ingresso di nuove forze lavoro: nel 2004 altri 80mila extracomunitari saranno ammessi a lavorare in Italia. A pagare il tributo più elevato sono i lavoratori di Marocco, Albania



TAV. 1: CASI DI INFORTUNIO MORTALE OCCORSI A LAVORATORI EXTRACOMUNITARI (PRIMI 10 PAESI DI NASCITA) - ANNO EVENTO 2003

e Romania che da soli contano quasi la metà degli infortuni a extracomunitari. Da sottolineare il numero di morti tra i lavoratori albanesi (32 casi) impegnati per lo più nelle attività delle costruzioni

ni e manifatturiere. Di scarso rilievo numerico, invece, gli infortuni denunciati da filippini e cinesi che pure sono tra le comunità più presenti nel nostro paese.

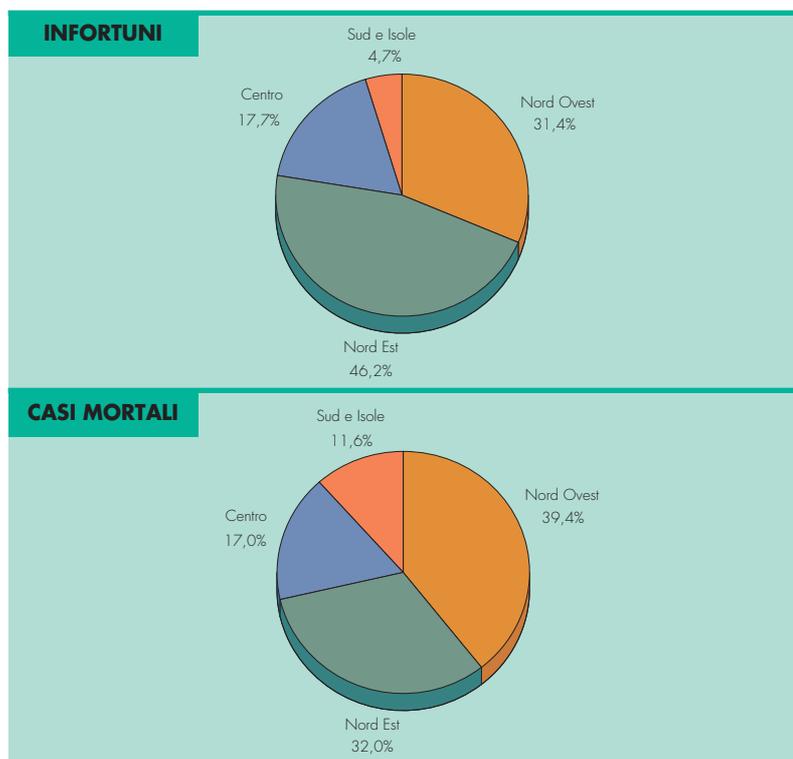
(Liana Veronica)

CASI DI INFORTUNIO OCCORSI A LAVORATORI EXTRACOMUNITARI PER PAESE DI NASCITA (a) - ANNI EVENTO 2001 - 2003

PAESE	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Marocco	14.120	18.885	19.742	1.384	1.841	2.007	15.504	20.726	21.749
Albania	7.241	10.029	12.410	715	1.161	1.391	7.956	11.190	13.801
Romania	2.038	3.635	6.669	590	1.083	1.741	2.628	4.718	8.410
Tunisia	4.465	5.946	5.970	255	361	398	4.720	6.307	6.368
Jugoslavia	3.642	4.209	4.556	637	770	728	4.279	4.979	5.284
Senegal	3.682	4.226	4.422	110	180	189	3.792	4.406	4.611
Egitto	1.526	1.847	2.229	69	98	117	1.595	1.945	2.346
India	1.340	1.740	2.129	79	129	144	1.419	1.869	2.273
Macedonia	1.125	1.602	2.022	67	94	125	1.192	1.696	2.147
Altri Paesi	19.376	25.615	29.317	5.726	8.209	9.473	25.102	33.824	38.790
TOTALE	58.555	77.734	89.466	9.632	13.926	16.313	68.187	91.660	105.779

(a) Dati provvisori. Aggiornamento febbraio 2004.

Concluse le operazioni di regolarizzazione l'Italia diventerà il terzo Stato membro dell'Unione Europea per numero di immigrati, ma c'è da rilevare come il lavoro degli extracomunitari esprima, allo stato attuale, un tasso di incidenza infortunistica sensibilmente più elevato rispetto a quello medio nazionale (55,6 contro 43,2 per 1000 occupati). La spiegazione? I lavoratori extracomunitari sono notoriamente impiegati in attività più pericolose, legate alla mobilità, di tipo stagionale e svolte generalmente in aziende di minori dimensioni; c'è da presumere, inoltre, che tali lavoratori non dispongano ancora dell'esperienza e della preparazione tecnica dei colleghi italiani. I settori di attività nei quali si concentrano gli infortuni sono le Costruzioni (14,6%), al primo posto anche per numero di casi mortali (25%), l'Industria Metalmeccanica (12,9%), i Servizi (in particolare quelli di pulizia) e l'Agricoltura. In linea con la struttura per età della forza lavoro, gli infortunati extracomunitari sono giovani (il 56% ha meno di 34 anni rispetto al 44% del totale nazionale) con netta prevalenza del sesso maschile (l'85% contro il 76% generale).



TAV. 2: CASI DI INFORTUNIO OCCORSI A LAVORATORI EXTRACOMUNITARI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO EVENTO 2003

La più ridotta quota di infortuni delle donne è legata soprattutto alla minore presenza e al tipo di attività nelle quali sono impiegate, rientranti di solito nell'ambito domestico come l'assistenza ad anziani e la cura della casa. Da segnalare anche, fra le donne, gli infortuni nel settore Commercio e Pubblici esercizi (compresi alberghi e ristoranti)

pari al 15,1% del complesso. A livello territoriale, gli infortuni degli extracomunitari sono distribuiti soprattutto nel Nord del Paese, con quasi l'80% del totale e in particolare in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, regioni nelle quali è più concentrata l'imprenditoria e la manodopera extracomunitaria. (Adelina Brusco)

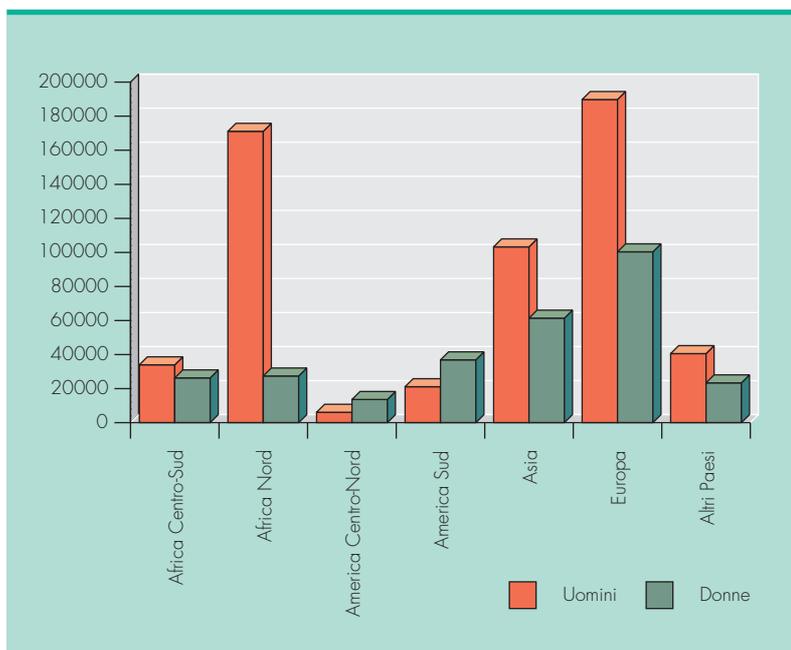
CASI DI INFORTUNIO OCCORSI A LAVORATORI EXTRACOMUNITARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ, CLASSE DI ETÀ E SESSO - ANNO EVENTO 2003

ATTIVITÀ ECONOMICA	UOMINI				DONNE			
	Fino a 34 anni	35 - 49	50 e oltre	Totale	Fino a 34 anni	35 - 49	50 e oltre	Totale
AGRICOLTURA	2.261	1.674	350	4.285	378	284	107	769
INDUSTRIA	23.691	17.215	1.711	42.617	1.921	978	133	3.032
Costruzioni	8.820	5.729	649	15.198	162	70	9	241
Industria in senso stretto	14.871	11.486	1.062	27.419	1.759	908	124	2.791
ALTRE ATTIVITÀ	10.578	7.680	925	19.183	4.117	3.115	594	7.826
Commercio e pubblici esercizi	3.207	2.077	235	5.519	1.500	814	153	2.467
Altri servizi	7.371	5.603	690	13.664	2.617	2.301	441	5.359
TUTTI I SETTORI	36.530	26.569	2.986	66.085	6.416	4.377	834	11.627
Attività non determinata	13.741	8.743	897	23.381	2.418	1.822	446	4.686
TOTALE	50.271	35.312	3.883	89.466	8.834	6.199	1.280	16.313

PER UNA COMPLETA INTEGRAZIONE DEI LAVORATORI IMMIGRATI

APPUNTI PROFESSIONALI

Sono già alcuni anni che l'INAIL si è interessato, nel complesso scenario del mondo del lavoro in trasformazione (Rapporto annuale 2000), del contributo fornito dai lavoratori extracomunitari. L'aspetto rilevante emerso sulla base dei dati acquisiti attraverso un'azione congiunta di istituzioni pubbliche e private, e specificamente anche mediante un "Osservatorio occupazionale" mirato a monitorare i flussi dei rapporti di lavoro assicurati, ha riguardato sia l'entità del fenomeno, sia soprattutto l'incidenza in esso rappresentata dall'impiego dei lavoratori in "nero", le cui conseguenze pregiudizievoli sono state segnalate in vista degli indispensabili interventi di ordine normativo a tutela sia degli stessi lavoratori sia della collettività. I preoccupanti effetti del "sommerso" sulle condizioni di tutela del lavoro e sul riconoscimento di fondamentali diritti previdenziali hanno dato vita ad un'intensa attività realizzatasi con la legge Turco - Napolitano del 1998 e quella successiva del 2002 (la cosiddetta legge Bossi-Fini vigente). Quest'ultima, pur condizionata dall'evoluzione in atto nel diritto del lavoro, come noto caratterizzata dalla riforma



TAV. 3: LAVORATORI EXTRACOMUNITARI AVENTI CONTRIBUZIONE INPS PER AREA DI PROVENIENZA E SESSO

Biagi (legge 30/2003 e D.Lgs. 276/2003), che ha modificato il mercato del lavoro ed introdotto nuove tipologie di rapporti di lavoro più "flessibili", ha tuttavia consentito la regolarizzazione di un consistente numero di situazioni, e quindi l'avvio verso una reale integrazione degli immigrati, ai quali devono essere riconosciuti i diritti sociali spettanti a tutti i lavoratori.

Attraverso l'attuazione del principio generale di "non discriminazione" potranno essere realizzati anche in favore dei lavoratori extracomunitari i valori presenti nella Costituzione a garanzia di una tutela privilegiata spettante a prescindere dalla razza e dalla nazionalità.

(Pasquale Rossi)

LAVORATORI EXTRACOMUNITARI AVENTI CONTRIBUZIONE INPS PER GESTIONE E AREA DI PROVENIENZA (a)

GESTIONE	AFRICA CENTRO-SUD	AFRICA NORD	AMERICA CENTRO NORD	AMERICA SUD	ASIA	EUROPA	OCEANIA	APOLIDI	TOTALE
Artigiani	395	3.330	228	1.040	3.716	7.753	48	203	16.713
Commercianti	359	1.542	378	723	4.652	2.148	71	239	10.112
Lavoratori domestici	11.646	8.111	5.043	20.325	53.810	27.462	42	308	126.747
Operai a tempo determinato	1.526	16.348	317	522	3.843	35.091	24	536	58.207
Operai a tempo indeterminato	171	1.043	24	106	826	2.093	2	46	4.311
Lavoratori dipendenti da aziende	46.154	168.173	13.831	35.354	97.870	215.581	1.445	60.995	639.403
TOTALE	60.251	198.547	19.821	58.070	164.717	290.128	1.632	62.327	855.493
Uomini	33.981	171.124	6.171	21.160	103.286	189.761	754	39.795	566.032
Donne	26.270	27.423	13.650	36.910	61.431	100.367	878	22.532	289.461

(a) Fonte: archivio INPS - Situazione al 31 luglio 2003.

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

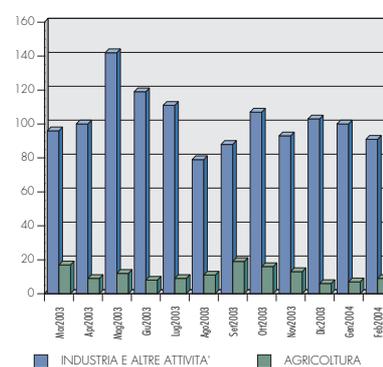
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Febbraio 2003	69.171	5.384	74.555	7,22	1.991	94	2.085
Febbraio 2004	68.823	5.241	74.064	7,08	2.222	101	2.323
Variazione %	-0,50	-2,66	-0,66	-	11,60	7,45	11,41
Mar. 2002 - Feb. 2003	896.756	73.356	970.113	7,56	24.734	980	25.714
Mar. 2003 - Feb. 2004	876.974	71.355	948.329	7,52	23.238	1.095	24.333
Variazione %	-2,21	-2,73	-2,25	-	-6,05	11,76	-5,37

(1) Dati stimati.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Febbraio 2003	92	9	101
Febbraio 2004	91	9	100
Variazione %	-1,09	0,00	-0,99
Mar. 2002 - Feb. 2003	1.269	153	1.422
Mar. 2003 - Feb. 2004	1.229	136	1.365
Variazione %	-3,15	-11,11	-4,01

(2) Per data dell'inffortunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE DIRETTE COSTITUITE (3)

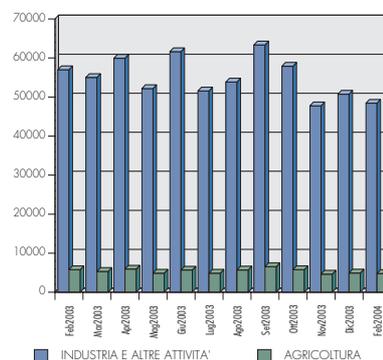
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Febbraio 2003	186	30	216	16,13	465	68	533	12,76
Febbraio 2004	124	13	137	10,48	571	64	635	10,08
Variazione %	-33,33	-56,67	-36,57	-	22,80	-5,88	19,14	-
Mar. 2002 - Feb. 2003	2.508	392	2.900	13,52	5.064	637	5.701	11,17
Mar. 2003 - Feb. 2004	1.723	268	1.991	13,46	6.410	789	7.199	10,96
Variazione %	-31,30	-31,63	-31,34	-	26,58	23,86	26,28	-

(3) Per data di costituzione.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Febbraio 2003	47.231	4.877	52.108
Febbraio 2004	48.419	4.801	53.220
Variazione %	2,52	-1,56	2,13
Mar. 2002 - Feb. 2003	620.966	63.875	684.841
Mar. 2003 - Feb. 2004	659.175	64.863	724.038
Variazione %	6,15	1,55	5,72

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE